

Nairobi, 6 aprile 2020

Carissimi, ciao a tutti!

Nel momento in cui vi sto scrivendo, io sto bene, e spero di conservarmi ancora in salute. Anche qui siamo preoccupati per il diffondersi di questa pandemia. In Kenya è arrivata da poco tempo. Le persone contagiate non sono molte, ma si teme che aumenteranno di molto nei prossimi giorni. So che in Italia già da più di un mese state vivendo questo difficile momento che ha sconvolto in qualche modo le vostre vite. Immagino che qualcuno di voi abbia cercato di dare un senso a tutto ciò che sta accadendo con la riflessione personale e attingendo dalla propria fede. Qualcun altro invece fa ancora fatica ad accettare e soffre nel suo cuore a causa di questi eventi. Vi auguro che tutti possiate superare questo frangente con tutte le difficoltà che ne sono scaturite. Soprattutto spero che tutti siate in buona salute.

Qui in Kenya non abbiamo le stesse restrizioni che ci sono in Italia, almeno per ora. Non siamo obbligati a stare in casa, ma lo stesso ci è chiesto di fare molta attenzione. Con la proclamazione dello stato di emergenza il 15 marzo, il governo ha deciso di chiudere tutte le scuole; e da venerdì 27 marzo c'è l'obbligo di stare in casa durante la notte, dalle 19 alle 5, quasi un coprifuoco. Così i seminaristi che sono con me non stanno frequentando la scuola di Filosofia e Teologia e restano in comunità con me. Occupano il loro tempo nello studio e in vari lavori in casa, nel giardino e nel pollaio. Sono preoccupati perché in questo mese avrebbero dovuto sostenere gli esami di fine anno, ma questi sono stati rimandati a non si sa quando.

Cerchiamo di limitare al minimo le uscite dalla casa, proprio per evitare rischi. Anche se comunque abbiamo una parrocchia da reggere e qualcosa bisogna pur fare per essa. Vediamo che c'è sempre più gente che viene a chiedere aiuto in parrocchia, perché non hanno lavoro a causa dell'emergenza e fanno fatica a sbarcare il lunario. Cerchiamo di dare aiuto come meglio possiamo e grazie alle donazioni di tanti benefattori, ma le necessità sono davvero tante.

Stiamo uniti nella preghiera, chiedendo al Signore che ci aiuti ad uscire da questa situazione quanto prima! Che la festa di Pasqua che celebreremo in modo così diverso da come siamo abituati, diventi per voi celebrazione di speranza e di vita da condividere con i vostri cari!

## TANTI AUGURI di BUONA PASQUA

Che il Signore Risorto vi doni il suo abbraccio consolante. Ciao a tutti!

*Padre Pierantonio Valente, canossiano.*

